

REPERTI PRIMA RIMASTI NEI DEPOSITI ORA SARANNO IN ESPOSIZIONE. SI RIAPRONO LE INDAGINI SULLA MORTE DELL'ATLETA

Il museo archeologico si rifà il look Trenta nuove sezioni e la caffetteria

Gettonatissimo su tik tok tra gli adolescenti e insignito del premio "Meglio del meglio" da Tripadvisor, fra le esperienze internazionali maggiormente consigliate, il MarTa, museo archeologico di Taranto, è stato negli ultimi anni il motore principale della rinascita culturale della città. I primi giorni del nuovo anno sono l'occasione per fare il bilancio di quello appena trascorso con la direttrice, Eva Degli Innocenti. «Dopo la riapertura abbiamo subito un forte incremento degli ingressi e degli introiti, buona parte derivata anche dalle donazioni ricevute con la MarTa Card. Fondi essenziali per finanziare le attività di ricerca, di sviluppo e di valorizzazione del nostro territorio». Tante le iniziative messe in cantiere e le mostre ancora in corso, come "Taras e Vati protagonisti del Mediterraneo a confronto" organizzata in collaborazione col museo civico archeologico di Vetulonia. L'iniziativa si è svolta in tre atti: le esposizioni dei reperti nei musei gemellati e la ricostruzione in scala originale del tumulo di Poggio Felicio. Una tomba monumentale fedelmente riprodotta per la prima volta dai maestri cartapestai sotto la direzione artistica di Nicola Genco. Il successivo convegno di studi, che si è svolto lo scorso novembre al Fusco, ha rappresentato un significativo momento di alta formazione fra gli studiosi magnogreci e gli etruscologi. Un successo anche la mostra di "Kevin Cummins: Joy Division" ospitata in occasione del Medimex e visitabile fino al 23 gennaio. «È innegabile - dice la direttrice - il parallelismo fra le due città industriali, Manchester e Taranto. La nostra terra, come la città inglese più di qualche anno fa, sta rinascendo grazie anche alla cultura». Da non dimenticare le mostre del circuito del contemporaneo, come



VIP. Tanti ospiti internazionali sono stati in visita al museo archeologico di Taranto



"Silent Spring" della scultrice Claudia Giannuli o quella allestita a giugno con il maestro Piero Romano in occasione del Map Festival. Oltre alla formazione, il MarTa punta anche sull'innovazione, per coinvolgere soprattutto i ragazzi. Numerosi i convegni, nazionali e internazionali, a cui il museo ha partecipato attraverso il progetto digitale "MarTa 3.0". Le attività social e interattive del museo sono state premiate anche dal Politecnico di Milano, con il prestigioso "Gianluca Spina". «Il primo riconoscimento che ci ha molto onorati» sottolinea Degli Innocenti. Cosa riserverà il 2022 al MarTa? «Il museo si rifà il look - annuncia la direttrice - saranno allestite altre trenta sezioni per l'esposizione dei reperti, finora

MarTa 3.0 punta su innovazione e attività interattive sui social per coinvolgere i più giovani

rimasti nei depositi. Inoltre, finalmente inaugureremo la caffetteria. Lavoreremo anche sul chiostro per la valorizzazione degli spazi esterni e riapriremo al pubblico anche l'ingresso di corso Umberto. Le prime e vere porte del museo». E ancora, in cantiere tante idee su diverse mostre, come quella sul rapporto fra Taranto e i Messapi o quella dedicata alla Puglia bizantina, che partirà a fine 2022. «Saranno condotti nuovi cicli di studio sull'atleta di Taranto», conclude Degli Innocenti - per accertare, finalmente, le cause di morte e conoscere altri dettagli sulla sua vita, attraverso l'ausilio di nuove tecnologie. È un'attività a cui teniamo particolarmente, dato che gli ultimi studi risalgono al 2000».

Maria D'Urso

L'ACCUSA DI IAIA (FDI)

«Ora ridateci i 193 milioni per la strada regionale 8»



Per avviare finalmente i lavori alla strada regionale 8 (meglio conosciuta come Talsano-Avetrana) occorre recuperare 193 milioni di euro. Lo sostiene Dario Iaia, coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia. «Le buone notizie - dice - sono che dopo il Paur, il provvedimento autorizzativo unico regionale, è arrivata anche l'autorizzazione paesaggistica. Ora, l'opera potrebbe andare in gara, ma ciò non è ancora possibile in quanto non ci sono le risorse economiche, i 193 milioni di euro, che servono per finanziarla e che sono stati sottratti dalla giunta Emiliano nel settembre del 2020, in piena campagna elettorale, con la finta motivazione della pandemia e degli aiuti alle aziende».

«Dopo le autorizzazioni, quei fondi, in tempi rapidi, devono essere riportati lì dove erano in quanto sono fondi che appartengono alla nostra Provincia. Non ci sono scuse che tengano. Eppure, colpiscono le dichiarazioni di qualche consigliere regionale di maggioranza che, dimenticando di sostenere questo governo regionale che si ricorda di Taranto solo come scorta di poltrone per gli amici, evidenzia che occorre tenere i riflettori puntati su questa opera».

Chi siede nella maggioranza in Regione, conclude Iaia, deve ricordare al presidente Emiliano «che è necessario riappare il sostegno che servono per finanziare quest'opera fondamentale per lo sviluppo del nostro territorio».

CASAIMPRESA PER PIGNATELLI LA STAGIONE DI SCONTI AL VIA NON AIUTA

«I saldi devono essere liberi e non legati alle stagioni»

Domani parte la maratona dei saldi invernali che durerà fino al 28 febbraio. Consumatori pronti ad accaparrarsi l'affare ma per i commercianti non sempre il periodo di sconti porta guadagni. Lo sostiene Angelo Pignatelli rappresentante di Casaimpresa Taranto per il settore abbigliamento. «Ogni anno - dice - la maggior parte dei commercianti spera che il periodo dei saldi sia una occasione da cogliere al volo. Io sinceramente continuo a non credere che que-

sta stagione possa fare la differenza nei bilanci delle attività commerciali della città». Secondo Pignatelli negli ultimi cinque anni saldi hanno definitivamente perso le loro potenzialità «sviliti e sminuiti dallo shopping online che, in qualunque momento e senza controllo, propone lo stesso capo presente in negozio ad un prezzo più basso. Per non parlare della ormai ripartenza delle vendite sui social con costi decisamente accessibili. La pandemia e la paura dei contagi hanno fatto il resto,

allontanando le persone sempre di più dai negozi». Nei giorni scorsi sono state annullate molte prenotazioni nei locali e questo ha ulteriormente inciso in negativo sulle presenze nelle strade dello shopping e sulla capacità d'acquisto. Il calo di vendite nel settore abbigliamento, secondo Pignatelli, è stato più evidente. «Abbiamo assistito a un brusco calo della vendita degli abiti. È determinante il peso psicologico di ciò che viviamo da tempo, perché i clienti hanno paura di spendere. Forse non ne



CRISI Nel 2021 in calo le vendite nel settore abbigliamento

hanno voglia per via dell'incertezza e della paura che serpeggiano». C'è stata una ripresa solo a partire da settembre dello scorso an-

no, in concomitanza con la ripresa delle cerimonie, poi proseguita nei mesi successivi. Poi la crescita, anche se lieve, è arrivata con il Black

Friday di fine novembre. «Dall'1 al 10 dicembre però ci siamo totalmente fermati. Nei giorni precedenti al Natale c'è stato un leggero movimento, ma nulla che somigli alla corsa ai regali di un tempo. La spesa media è calata di parecchio». La soluzione illustrata da Pignatelli passa per «la liberalizzazione e l'eliminazione della stagione dei saldi. Se un commerciante ritiene di aver fatto acquisti eccessivi e di doverli smaltire, deve essere libero di farlo, anche per difendersi in un mondo ormai globalizzato». L'auspicio di Casaimpresa è che presto si possa parlare di ripresa. «Mi auguro vivamente di sbagliare - conclude Pignatelli - e che i fatti possano smentire totalmente le mie previsioni».

Maria D'Urso